

---

## *Sex education in eighteenth-century France*, edited by Shane Agin

Marisa Ferrarini

---



### Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3103>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3103

ISSN: 2421-5856

### Editore

Rosenberg & Sellier

### Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2013

Paginazione: 457-458

ISSN: 0039-2944

### Notizia bibliografica digitale

Marisa Ferrarini, « *Sex education in eighteenth-century France*, edited by Shane Agin », *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3103> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3103>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# *Sex education in eighteenth-century France*, edited by Shane Agin

Marisa Ferrarini

---

## NOTIZIA

*Sex education in eighteenth-century France*, edited by Shane AGIN, Oxford, Voltaire Foundation, SVEC 2011:09, pp. 302.

- 1 Questo libro s'inserisce nel filone delle storie della vita privata e della sessualità inaugurato nel 1976 dall'*Histoire de la sexualité* di Michel Foucauld. Ma in un certo senso prende le distanze dalla teoria foucauldiana secondo la quale il diciottesimo secolo sarebbe stato un periodo di grande fermento discorsivo sul sesso: il silenzio e il segreto erano d'obbligo quando si trattava di donne e di bambini. Se sesso e istruzione erano tenuti pubblicamente separati, come ricorda Shane Agin nell'introduzione, è lecito parlare di educazione sessuale nella Francia del Settecento? Attraverso il filtro di discipline diverse (letteratura, storia delle idee, medicina, religione, etnologia), gli autori del volume danno una risposta esauriente all'interrogativo. Anche allora l'apprendimento della sessualità preoccupava gli animi. La proliferazione di manuali sull'argomento e i racconti di educazione nella letteratura del periodo lo testimoniano. Il sesso è una questione delicata e le opinioni divergono. Impartendo lezioni di educazione sessuale non si rischia di eccitare la curiosità e quindi il desiderio dell'allievo? E cercando di controllare le pulsioni dell'individuo, l'educazione non può essere utile alla società e alla Chiesa? Nonostante le differenze, filosofi come Rousseau, medici come Tissot e uomini di chiesa concordano sulla necessità di un'educazione che concili virtù e sessualità, che preservi l'innocenza dell'allievo pur facendone un essere sessuato in grado di procreare.
- 2 Il volume è suddiviso in tre parti. La prima, intitolata «Regulation», parla delle strategie utilizzate per controllare gli istinti sessuali. Jean BLOCH (*Perdition, degeneration or legitimate pleasure? Eighteenth-century French and the subject of sex*, pp. 13-28) analizza i

principali trattati pedagogici del periodo, religiosi o laici, mentre Allan H. PASCO (*Miss manners and fouling around: conduct manuals and sexuals mores in eigh-teenth-century France*, pp. 29-46) s'interessa ai manuali per fanciulle che intendono aiutarle nel difficile passaggio da figlia a moglie. Paul SCOTT (*Rites of wrong: confessors' manuals and sins of flesh in eighteenth-century France*, pp. 47-64) mostra come la chiesa cattolica affrontava la sessualità nell'amministrare la confessione. Kathrin A. HOFFMANN (*Curing masturbation with a bath, a straitjacket or a wax museum: the strategies of Tissot, Bienville and Bertrand-Rival*, pp. 65-80) prende in esame i diversi metodi, scientifici e pseudo scientifici per curare la masturbazione, cui i medici del periodo attribuivano una sconfinata serie di disturbi e malattie.

- 3 La seconda parte, «Reflection and evaluation», studia come sia stata codificata e teorizzata la sessualità in letteratura, filosofia ed etnografia. Jean M. GOULEMOT (*Sex education in early modern utopian literature: an investigation into the margins*, pp. 83-104) si chiede se l'educazione sessuale eserciti un'influenza sulle società utopiche, mentre Matthew LAUZON (*Dangerous education and factitious puberties: the enlightening lessons of foreign love*, pp. 105-123), dimostra che l'incontro con altri tipi di sessualità può aiutare a migliorare la propria. Sh. AGIN (*The construction and education of the sexualised subject in Rousseau*, pp. 125-148) analizza l'importante ruolo che Rousseau attribuisce al sesso e alla sessualità nella propria visione dell'uomo e della società. Cecilia FEILLA (*Correspondance school for lovers: epistolary exchange and sexual education in Restif de la Bretonne's "Le nouvel Abeilard"*, pp. 149-167) mostra come Restif de la Bretonne utilizzi lo scambio epistolare per preparare al matrimonio.
- 4 L'ultima parte, «Narratives of education, initiation and discovery», esplora le rappresentazioni letterarie dell'iniziazione sessuale, attraverso le memorie degli aristocratici (Didier MASSEAU, *Representations of sexual awakening in eighteenth-century memoirs*, pp. 171-190), il capolavoro di Laclos (Chris ROULSTON, *Female education and sex education in Choderlos de Laclos's "Les liaisons dangereuses"*, pp. 191-205), la letteratura pornografica (Jean-Christophe ABRAMOVICI, *The comedy of ignorance: scenes of sexual initiation in early modern pornographic literature*, pp. 207-216). Juliette CHERLUBIEZ (*The science of seduction: libertinism's privileged spheres of knowing*, pp. 217-236) rintraccia la sessualizzazione della pedagogia nella tradizione libertina. L'elegante articolo di James Grantham TURNER (*Sexual awakening as radical Enlightenment: arousal and ontogeny in Buffon and La Mettrie*, pp. 237-266) funge un po' da conclusione, dimostrando che anche per pensatori così diversi come La Mettrie e Buffon l'educazione sessuale è vista come una tappa necessaria alla sublimazione degli istinti animali in «art de jouir».
- 5 Ben costruito e corredato da un'amplia bibliografia, il volume offre senz'altro spunti per nuove ricerche.